



In edicola per tutta la settimana

Su Robinson trovate i libri da non perdere



Su Robinson in edicola questa settimana (a 50 centesimi) le novità che trovate in libreria: dalla filosofa ungherese Ágnes Heller, raccontata da Wlodek Goldkorn, a Fredrik Sjöberg, tra i più originali romanzieri svedesi, letto da Michela Marzano. Massimo Cacciari, invece, rilegge l'Empedocle di Giorgio Colli. La copertina del nostro settimanale culturale è dedicata a J.D. Salinger, raccontato da Enrico Deaglio e Alessandro Baricco.



◀ **Il signore del noir**
Un ritratto di Raymond Chandler (1888-1959); sopra, Humphrey Bogart e Lauren Bacall: sono Philip Marlowe e Vivian Sternwood nel *Grande sonno* (1946), il film di Howard Hawks tratto da Chandler

laghi; e quanto alle automobili, ecco questa Packard decappottabile, con il finestrino abbassato, intestata a Carmen Sternwood, 3765 Alta Brea Crescent, West Hollywood. L'acqua della capitale cala sulle ginocchia mentre il whisky brucia lo stomaco: i vetri sono naturalmente lavati; ci sono stampe cinesi e giapponesi, tappeti cinesi di colore rosa, così alti e folti che una scimmia avrebbe potuto abitarvi per settimane senza mai mostrare il muso: pavimenti umidi,

di, scampoli di seta stranamente spostati in giro. Un divano basso e molto ampio e coperto da un tessuto rosa antico, su cui qualcuno ha posato un fagotto di biancheria sporca.
Le cose cambiano rapidamente. Ecco un tappeto turco rosso: una sedia a rotelle: un vecchio generale seduto, «il pietoso relitto di una vita smodata», con le gambe paralizzate e una ferita nel basso ventre, il quale non riesce mai a chiudere gli occhi e a dormire.

C'è un autista moro e magro, con gambali neri e lucenti, che spolvera meticolosamente una Packard decappottabile. Qualcuno forse estrae una sigaretta da un astuccio di rame smaltato.
Un certo Joe Brody riceve cinquanta dollari in prestito da un famoso generale: un altro personaggio scrive un indirizzo: Mrs. Vivian Reagan, 3765 Alta Brea Crescent, West Hollywood, oppure 7244 Laverne Terrace. Oppure ecco un gestore di racket: oppure le figlie del generale: una viziosa, esigente, brillante; l'altra con le ginocchia appuntite e i polpacci stupendi, e le caviglie magre e affusolate.

Qualcuno gioca alla roulette, come in un libro di Fleming. C'è un mucchio disordinato di soldi e di *fiches*; e il croupier parla in tono gelido, insolito, rivolgendolo un sorriso pacato e già collaudato. «Il tavolo non è in grado di coprire la sua puntata. Ha nel tavolo più di sedicimila dollari».

Ma Vivian Reagan si volta come esprimendo tutto il suo disprezzo. E il croupier arrossendo si ritira tra i tavoli. Appare Eddie Mars con un sorriso di indifferenza forzata e le mani infilate nella tasca della giacca da sera. Quella calma indolente, meno cortese di quella del croupier piace a Eddie Mars. È Vivian: «Un'ultima puntata... Tutto quello che ho, sul rosso. Mi piace il rosso. È il colore del sangue».



Frammenti

di Giorgio Dell'Arti

Sherlock Holmes non dice "Elementare, Watson!"

Questi Frammenti sono tratti dal volume "Chi (non) l'ha detto. Dizionario delle citazioni sbagliate" di Stefano Lorenzetto, edito da Marsilio (pagine 392, euro 18)

Controversie «Ogni controversia presenta tre lati: il tuo, il mio e quello giusto» (Pinchas Lapide in *Bibbia tradotta. Bibbia tradita*).

Stupidi Adenauer convinto che certa gente avesse fatto la fila tre volte quando s'era trattato di distribuire la stupidità.

Cretini Marinetti su D'Annunzio: «Un cretino con dei lampi di lucidità». D'Annunzio su Marinetti: «Un cretino fosforescente».

Ottimisti «L'ottimista pensa che questo sia il migliore dei mondi possibili. Il pessimista sa che è vero». Attribuita a Oppenheimer, la frase appartiene invece a James Branch Cabell, scrittore americano dalla vena satirica, ed è contenuta nel suo libro *The silver stallion*, 1926. Oppenheimer si limitò a usarla un quarto di secolo dopo.

Sigari «A volte un sigaro è solo un sigaro. Ma qualche volta è qualcos'altro» (di ignoto, falsamente attribuita a Freud).

Riso «"La risata, meglio ancora il sorriso, che è un riso sorvegliato dall'autoironia, è la medicina migliore per i nostri difetti", insegnava Cesare Marchi. Il quale teneva molto a distinguere fra umorismo e satira: "L'umorista è un tizio che sorride delle follie del mondo, ma non crede alla sua perfeffibilità, perciò si rifugia in un indulgente, elegante scetticismo, al riparo da ogni illusione. Al contrario, il satirico usa l'arma del riso, il sarcasmo, la caricatura, per aggredire il mondo e cambiarlo. Canzona e fustiga la società perché crede che sia possibile migliorarla, si batte per questo scopo e non demorde, sebbene riceva continue delusioni. Insomma, è un ottimista con rabbia. L'umorista è un pessimista con serenità"».

Sant'Agostino Sant'Agostino, trovandosi di sabato a Milano, digiunava. Sant'Agostino, trovandosi di sabato a Roma, non digiunava.

Taxi vuoti La battuta «Un taxi vuoto si è fermato davanti al numero 10 di Downing Street e ne è sceso Atlee», attribuita a Churchill, compare invece per la prima volta sul quotidiano *Le Figaro* per la penna di un critico teatrale anonimo che intendeva farsi beffe della incredibile magrezza di Sarah Bernhardt. La magrezza di Sarah Bernhardt alimentava ogni sorta di calunnie: ninfomane, lesbica, frigida, ecc (frigida, poi, per niente). La Bernhardt pareva ai contemporanei creatura del tutto amorale. C'era la sua frase, ripetuta in un bisbiglio con sommo scandalo: «L'amore è un colpo d'occhi, un colpo di reni e un colpo di spugna». C'erano le sue manie: dormire in una bara foderata di raso rosa, non perdersi un'occasione capitale, gli animali esotici (teneva in casa dieci camaleonti), la collana di occhi umani pietrificati, ecc.

Sesso «Il sesso: la posizione ridicola, il piacere passeggero, la spesa eccessiva» (attribuito, tra gli altri, a lord Chesterfield, probabilmente risalente a *Alciphron, or the Minute Philosopher* di George Berkeley).

Watson Mai, in nessun libro di Sherlock Holmes, si trova l'espressione «Elementare, Watson».

De Gasperi Maria Romana De Gasperi che fece da segretaria al padre senza prendere stipendio. «Papà riteneva che non potessero esserci nella stessa famiglia due servitori dello Stato a libro paga. Perciò mi dava qualcosa dal suo stipendio, che ha sempre consegnato per intero a mia madre, ricevendone in cambio l'*argent de poche*».

Rocco Nereo Rocco disse a Gastone Zanon, capitano del Padova, incaricato di controllare il Sergio Campana che poi fu segretario del sindacato calciatori: «Tòchelo un poco». Cominciò la partita, e Zanon fece volare Campana contro la bandierina. Rocco: «Te go dito de tocarlo, no de coparlo».

Parole «Le parole storiche sono quelle che i grandi personaggi hanno pronunciato dopo la loro morte» (Montanelli citando un ignoto André Prevot).

VUOI PARTECIPARE AL TORNEO LETTERARIO DI REPUBBLICA?

Iscriviti a <https://torneoletterariodirobinson.repubblica.it>

